



Duello Meloni-Landini, per Treccani cortigiana è oggi un'offesa?

Descrizione

(Adnkronos) Anche una parola come cortigiana può diventare un ordigno lessicale. Usato in diretta tv da Maurizio Landini, raccolto e rilanciato via social da Giorgia Meloni, il vocabolo ha riaperto il dibattito non tanto sulle dinamiche del potere, quanto sul potere delle parole.

La presidente del Consiglio ha scelto di replicare con un dizionario alla mano. E qui la partita si è spostata su un altro terreno: quello della semantica. Meloni cita Oxford Languages e una donna di facili costumi e si dice offesa, evocando un attacco sessista mascherato da critica politica.

Ma cosa dice davvero il nostro principale strumento di riferimento linguistico, il Vocabolario Treccani? Nel suo viaggio etimologico, la parola cortigiana parte da un luogo ben preciso: la corte. La definizione Treccani apre con eleganza rinascimentale: «Propriamente, donna di corte» e cita l'umanista Baldassarre Castiglione che nel suo libro Il Cortegiano scriveva: «molto minor fatica mi sarebbe formata una signora che meritasse esser regina del mondo, che una perfetta cortigiana». Una figura nobile, istruita, raffinata. Ma già nel secondo Cinquecento il termine comincia a inclinarsi verso un'altra accezione: quella di donna dai costumi liberi, un eufemismo che nei secoli successivi si tingeva di connotazioni meno nobili e più carnali. Fino ad arrivare, appunto, all'uso letterario moderno che la Treccani non esita a definire con un'accezione offensiva, prostituta. (di Paolo Martini)

è

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 16, 2025

Autore

redazione

default watermark